

Ulss3, il dg Zuin lancia l'idea: «Prezzi dei ticket più elevati per gli accessi impropri ai Ps»

**PUNTI INTERROGATIVI
PER I MEDICI DI
MEDICINA GENERALE:
«ADESIONE VOLONTARIA
MA SERVONO NUOVE
MISURE STRUTTURALI»
LA PROPOSTA**

VENEZIA Lo chiamano "ticket premiante": al direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Massimo Zuin, non dispiacerebbe, ma la competenza per introdurlo è dello Stato. L'attivazione delle Case della comunità potrebbe, a medio-lungo termine, portare un'importante novità: «Al fine di disincentivare ulteriormente gli accessi impropri al Pronto soccorso, si potrebbe prevedere un ticket più alto per chi va all'ospedale quando la sua domanda di salute potrebbe benissimo ricevere risposta andando nelle Case della comunità o chiamando il numero 116117», spiega Zuin. Una proposta, appunto, che però potrebbe rivelarsi interessante e che potrebbe trovare gambe nella politica chiamata a programmare la sanità.

I PUNTI

L'altra partita importante riguarda i medici di medicina generale. L'accordo con la Regione prevede che un medico possa fare fino a sei ore obbligatorie con compenso orario di 38,72 euro. Ore che non coprirebbe più nel proprio ambulatorio. «E' una sfida - osserva Palmisano della Fimmg - Nei prossimi giorni organizzeremo una chiamata di tutti i colleghi per capire chi possa essere disponibile. L'adesione

sarà comunque volontaria. È chiaro che per rendere appetibile la cosa e sostenibile il sistema, servono misure strutturali, come chiediamo da tempo: ad esempio la possibilità di avere personale amministrativo di supporto che sgravi il medico dalle incombenze burocratiche». Potrebbe essere una spinta in più a lavorare in forme di medicina integrata che da anni sono auspiccate ma che ancora non trovano compimento, visto che una fetta ancora rilevante di medici di base opera da solo nel proprio ambulatorio. Riuscire a fare in modo che gli assistiti - i massimali oscillano tra 1.500 e 1.800 a medico - possano almeno in parte afferire alle Case della comunità, è uno degli obiettivi strategici perseguiti anche perché nelle strutture potranno trovare servizi essenziali come, uno su tutti, il sistema di prenotazione legato al Cup centrale: «In questo modo l'utente potrà uscire dalla Casa della comunità con la prenotazione per ciò che gli serve fare senza dover passare per il Cup al telefono o di persona. Anche questa è una misura per rendere i servizi più fluidi e efficaci», sottolinea il direttore amministrativo dell'azienda socio sanitaria Michela Barbiero. Il tempo della progressiva messa a regime della parte operativa dà margine per trovare la quadra. Trasferiti o in arrivo dovunque, senza problemi di reclutamento, i medici specialistici, si aspettano i medici di base, ma Palmisano non si nasconde, anzi si sbilancia: «È un grande giorno in cui si concretizza un nuovo modello di sanità che avrà ricadute sicuramente rilevanti per l'utenza».

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ Il direttore generale dell'Ulss3 Massimo Zuin

